



COMUNE di SANTA CROCE CAMERINA

Libero Consorzio Comunale di Ragusa

Santa Croce Camerina, 28/7/2026

*Al Dottor Salvatore G. Iurato
Coordinatore Osservatorio Iblei*

Oggetto: Parco Nazionale degli Iblei

Gentile Dott. Iurato,

aderendo alla Sua richiesta circa la posizione istituzionale relativa al costituendo Parco Nazionale degli Iblei intendo riportare di seguito gli enunciati che ho avuto modo di trasmettere anche nel corso delle riunioni istituzionali tenuti nella sede del Libero Consorzio di Ragusa.

Certamente il Parco Nazionale degli Iblei è una questione che riguarda da vicino migliaia di famiglie, imprenditori agricoli, allevatori e comunità che da generazioni presidiano e modellano questo straordinario territorio. Pertanto la sua istituzione deve vedere necessariamente un percorso che contemperi i risvolti legali e i dettati del TAR ma anche le esigenze delle comunità locali e delle attività produttive delle aree iblee e aretusee.

Reputo che non si trovi nessuno contrario a qualsiasi percorso di tutela del patrimonio naturale. Tutela che deve camminare a braccetto con lo sviluppo economico, non concetti antagonisti ma sinergici per poter camminare insieme.

La sentenza del Tar arriva dopo un percorso lungo e travagliato che ricordo, a me stesso, essere partito quasi 20 anni fa: nel 2007. Sicuramente da esponenti delle istituzioni non vogliamo che sia un commissario a decidere sul futuro dei nostri territori ma stiamo parlando di un Parco che per estensione sarà il quarto più grande d'Italia, con 145mila ettari e ricomprendente 27 Comuni tra le province di Siracusa, Ragusa e Catania.

Infatti il Tar interviene sull'obbligo di conclusione dell'iter amministrativo, ma non affronta nel merito le osservazioni, le proposte e le criticità che negli anni sono state avanzate da amministrazioni locali, associazioni e comunità territoriali. Come emerge dalla documentazione prodotta nel corso del procedimento, il dibattito sul Parco degli Iblei non è mai stato caratterizzato da una contrapposizione ideologica tra favorevoli e contrari, ma dalla richiesta di costruire un percorso fondato sulla partecipazione, sulla trasparenza e sulla piena conoscibilità degli elementi tecnico-scientifici posti alla base delle scelte di perimetrazione e zonizzazione.

Auspico che il Libero Consorzio possa svolgere un ruolo di raccordo o istituzionale del territorio provinciale, favorendo un confronto serio, documentato e rispettoso delle diverse sensibilità presenti. L'obiettivo non è alimentare contrapposizioni, ma creare le condizioni affinché le istituzioni territoriali possano esprimere una posizione consapevole e condivisa, valorizzando al tempo stesso le esigenze di tutela ambientale, lo sviluppo sostenibile delle comunità locali e le prospettive economiche e sociali dell'area iblea.

La zonizzazione del Parco non può far paventare di penalizzare gravemente le realtà zootecniche e agricole e tutte le attività produttive presenti nell'area, che sono l'anima identitaria di questi territori. Occorre quindi che ogni scelta in materia di perimetrazione e zonizzazione avvenga con la massima trasparenza e con il coinvolgimento delle categorie produttive.

Le province coinvolte vantano vocazioni agricole e zootecniche uniche: dall'olio all'agrumicoltura, dalla vitivinicoltura all'allevamento, fino alle produzioni tipiche che sono ambasciatrici del Made in Sicily nel mondo. Un Parco che non tenga conto di queste eccellenze, che non le valorizzi e non le protegga, non sarà un'opportunità.

Il nostro territorio deve certamente sviluppare attraverso il Parco un eco turismo, una promozione unica, una offerta variegata per i territori ma deve essere – anzi deve continuare ad essere – un attrattore di attività compatibili con la vocazione dei nostri luoghi, di creare lavoro. Il Parco degli Iblei deve essere concepito come un volano per lo sviluppo.

Quindi ben vengano momenti di aperto confronto con tutte le associazioni, associazioni datoriali, ambientaliste, attività produttive, sindacati, istituzioni locali, comunità. In questo senso è meritoria l'azione dell'Osservatorio Iblei quale qualificato Centro Studi Indipendente che può portare a un confronto ancora più trasparente e pubblico.

Nell'occasione porgo un cordiale saluto.

Il Sindaco
Arch. Giuseppe Dimartino

